

CULTURA & SPETTACOLI

C'è Martin Eden per il cinema all'aperto

SARONNO - Ha ricevuto diversi importanti riconoscimenti tra cui il David di Donatello per la miglior sceneggiatura non originale: stasera alle 21.30 si può vedere (o rivedere) "Martin Eden" di Pietro Marcello con Luca Marinelli al-

l'Arena Casa Morandi di Saronno per la rassegna estiva all'aperto "Cinema sotto le stelle". La pellicola è liberamente tratta dall'omonimo romanzo del 1909 scritto da Jack London.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri
Lucchetta
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
 onfunlucchetta@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

Lo spettacolo della speranza

Dal 2 al 20 luglio torna "Tra Sacro e Sacro Monte": «Spazio agli artisti del territorio»

PRIMO APPUNTAMENTO

Beethoven incontra le parole di Pirandello

VARESE - (a.g.) Confronto inedito quello che aprirà il festival 2020: "Beethoven e Pirandello: dalla Pastorale a Ciaula scopre la luna". Ovvero come intrecciare una sinfonia del gigante della musica, interpretata al pianoforte a quattro mani da Chiara Nicora e Ferdinando Baroffio, con un racconto scritto dal Premio Nobel per la Letteratura. Lo spettacolo racconta la storia del minatore Ciaula che, calato nel buio, decide di uscire dalle viscere della terra. Scopre allora non un buio più fitto, ma il luminoso chiarore della luna, segno di una speranza di vita. Protagonisti del racconto teatrale la talentuosa attrice varesina Sarah Collu e Giancarlo Ratti, popolare voce della trasmissione-cult di Radio 2 "Il ruggito del coniglio" e tra gli interpreti di diverse serie tv di grande successo, dai Cesaroni a Un posto al sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE - Di questi tempi, di speranza ne occorre parecchia. Per superare i tempi bui che abbiamo vissuto, per guardare oltre. Davvero azzeccata, dunque, la scelta dell'undicesima edizione del festival Tra Sacro e Sacro Monte, che punta proprio sulla speranza dal 2 al 20 luglio presso la Terrazza del Mosè al Sacro Monte di Varese. Cartellone non scontato, a sentire il sindaco-assessore alla Cultura Davide Galimberti, «essendo nato nei momenti più duri del lockdown dal desiderio di ripartire degli operatori della cultura». E che dovrà ancora fare i conti con le misure di sicurezza: non saranno più di cento gli spettatori ammessi ai vari spettacoli, che, lo stesso giovedì, saranno replicati alle 19 e alle 21.30, per evitare sovraffollamento.

Questa volta non ci saranno le star del palcoscenico italiano, ma, come spiega il direttore artistico Andrea Chiodi, «sarà dato spazio agli artisti del territorio, spesso impegnati anche in tournée in tutta Italia. Anzi, il confronto tra questi e gli interpreti del teatro nazionale diventerà un valore aggiunto anche per il futuro».

Sei appuntamenti per parlare di speranza, quell'atteggiamento, secondo il prevosto di Varese



A sinistra, la prima serata del 2019 del festival Tra Sacro e Sacro Monte. Sotto, il direttore artistico della rassegna Andrea Chiodi (foto Blitz)

monsignor Panighetti, «che ci aiuta ad uscire dalla notte e a costruire, insieme, il futuro». Un bel cartellone con numerosi partner: l'Associazione culturale Tra Sacro e Sacro Monte, la Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese, la Parrocchia Santa Maria del Monte, il Comune di Varese. Patrocinio di Regione, Fondazione Comunitaria del Varesotto, Camera di commercio di Varese e Parco re-

gionale Campo dei Fiori. Per quanto riguarda gli spettacoli con doppia replica, giovedì 2 luglio taglio del nastro con uno spettacolo dedicato ad un gigante della musica, Ludwig van Beethoven, di cui si ricorda il 250° anniversario della nascita. Giovedì 9 luglio spazio a Karakorum Teatro, che propone "Orazion de na striga", per la regia di Stefano Beghi, al suo debutto, previsto a marzo, ma slittato a causa della pandemia. Intenso e toccante, giovedì 16 luglio, "Etty Hillesum, cercando un tetto a Dio", con Angela Demattè e la regia dello stesso Chiodi. Nuovo il lavoro di Teatro Periferico, "L'ora buia. Manzoni. Testori. La speranza", che andrà in scena giovedì 23 luglio con la regia di Paola Manfredi. Tris di interpreti varesine d'eccezione, Francesca Lombardi Mazzulli, Francesca Porcini, Elena Rivoltini, che giovedì 30 luglio saranno le voci di Peguy e del suo splendido "Portico del mistero della seconda virtù". Unico spettacolo in Santuario, martedì 28 luglio, soltanto alle 19, è il concerto "La musica degli Angeli al Sacro Monte" con L'Orchestra Cameristica di Varese che sarà diretta dal maestro Fabio Bagatin.

Andrea Giacometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGOLE DI SICUREZZA

Ogni sera 2 repliche con la prenotazione

VARESE - (a.g.) Per partecipare agli spettacoli è obbligatoria la prenotazione sul sito www.trasacroesacro-monte.it. Le prenotazioni saranno disponibili dal venerdì precedente lo spettacolo fino alla mattina dello stesso entro le ore 12. Ogni spettacolo prevede al massimo 100 spettatori. L'ingresso al primo spettacolo (inizio ore 19) avviene dalle 18 alle 18.45; l'ingresso al secondo (inizio alle 21.30) dalle 20.45 alle 21.20. Prima e dopo questi orari non è possibile accedere. All'ingresso va presentata la conferma della prenotazione senza la quale non è consentito l'accesso. La prenotazione è nominale ed è possibile prenotare un massimo di 2 posti per nominativo. Indispensabili mascherina, misura della temperatura, distanza di un metro all'ingresso. Previste navette del Comune e pullman Morandi Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In dieci anni 40.000 spettatori sulla Terrazza



Lucilla Morlacchi aprì la prima edizione del festival

VARESE - Una galleria di video-messaggi augurali ha aperto il lancio del festival teatrale Tra Sacro e Sacro Monte, che quest'anno taglia il traguardo dell'undicesima edizione. Un teatro montano di casa in quel gioiello Unesco che è il Sacro Monte di Varese, e che ha registrato, nel corso del tempo, in occasione dei suoi 70 spettacoli, la presenza di 150 artisti e di 40mila spettatori. Tutto iniziò nel luglio 2010, con la lettura del Vangelo di Matteo da parte di Lucilla Morlacchi, musa di Luchino Visconti. E proprio a sottolineare la continuità tra questa edizione post-covid e quelle precedenti, sono arrivati saluti, auguri, «in bocca al lupo» dai protagonisti che negli anni hanno raggiunto la Terrazza del Mosè, spesso restandone conquistati per sempre. Un video che parte con Massimo Popolizio, più volte presente al Sacro Monte, che parla di un «festival diverso dagli altri, con un'atmosfera particola-

re, un pubblico appassionato». L'attore ricorda tanta gente ostinata ad ascoltare le sue parole, protetta da un mare di ombrelli sotto la pioggia battente. C'è anche Elisabetta Pozzi, indimenticabile Pulzella d'Orléans targata Maria Luisa Spaziani: «Un festival che è un circuito virtuoso, che dà luce». «Verrò da Milano come spettatrice», assicura la Pozzi. E poi, ancora, auguri e complimenti per il coraggio di scendere in campo, da Tindaro Granata, interprete del Christus patiens di Gregorio di Nazianzo; dall'attrice Laura Marinoni, che portò Santa Rita da Cascia; da Giovanni Scifoni; da Arianna Scommegna con il suo Magnificat di Alda Merini. E infine, Giacomino Poretti, del trio Aldo Giovanni e Giacomo, che in auto, fermo ad un semaforo, si lascia andare all'entusiasmo: «È il festival più bello del mondo».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

OLTRE

Siete proprio sicuri di saper respirare?

Inspirare ed espirare. Lo facciamo ventimila volte al di, così dicono gli esperti. Respirare è una delle azioni che viene più naturale e automatica. Semplice, verrebbe da dire. Nulla di più errato! Quanti di noi sono a conoscenza che usiamo solo il 25 per cento delle nostre capacità respiratorie? Molto pochi, purtroppo. Ecco perché domani con *Oltre* vi portiamo alla scoperta della respirazione intesa non solo come meccanismo per rimanere in vita, ma soprattutto come tecnica che ci fa stare meglio. Certo perché respirare correttamente fa sì che tutto il nostro corpo funzioni bene e, farlo consapevolmente, ci aiuta gestire meglio lo stress quotidiano. Imparare a respirare è fondamentale per vivere il momento presente e il mondo che ci circonda. E immersi nella natura vi spiegheremo come passare l'estate diversamente anche rimanendo vicino a casa. Vi porteremo infatti a cavallo alla scoperta della provincia e non solo da una prospettiva diversa che solo questa disciplina sa regalare. Va bene alla scoperta della natura selvaggia, ma con stile, per favore! Niente paura, sarà nostra premura farvi avere tutti i consigli giusti per la nuova tendenza moda Safari che vuole le donne abbigliate di tutto punto come splendide esploratrici dell'Africa nera. Anche se poi non si calcano che il grigio asfalto della giungla metropolitana. Cappello a tesa larga, sahariana color kaki e un tocco animalier. E siete pronti per andare all'avventura. Con *Oltre* saldo sotto il braccio. Ovviamente.



© RIPRODUZIONE RISERVATA